



Progettare per il welfare culturale

Spazio Acrobazie

Laboratorio di riqualificazione
e produzione attraverso
la mediazione artistica

a cura di Elisa Fulco e Antonio Leone

Francesco Arena, Flavio Favelli,
Stefania Galegati, Paolo Gonzato,
Genuardi/Ruta, Marzia Migliora,
Andrea Sala, Francesco Simeti



Elisa Fulco

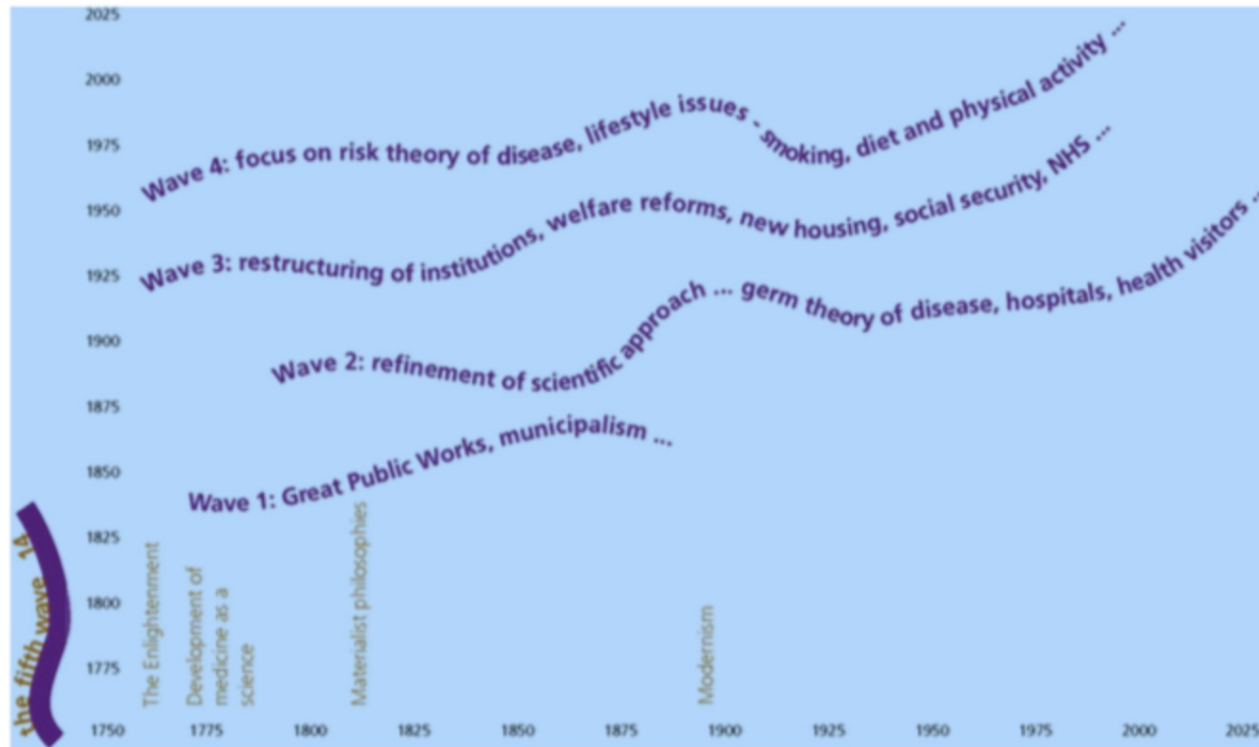
Elisa Fulco

Presidente Acrobazie - co-founder Cultural Welfare Center

elisfulco@gmail.com

Bologna -06-06-23

La quinta onda del welfare: verso un'idea di salute olistica



HUMAN WELFARE: INTERDIPENDENZA E COOPERAZIONE

Dall'**ANTI** (antibiotici, guerra alle droghe, lotta alle ingiustizie) al **PRO** (benessere, integrazione, bilanciamento), dalla indipendenza alla interdipendenza, dalla specializzazione dei saperi alla cooperazione, all'intersoggettività verso forme di **Human welfare** non siamo così separati, | considera il grande globo, la coesione di tutto, la perfezione di tutto!

Mettere in rete bisogni e desideri: verso il welfare culturale



IL WELFARE CHE VERRÀ AVRÀ COME OGGETTO LA BELLEZZA, LA CURA, LA RELAZIONE E IL CAMBIAMENTO.

Toccherà tutte le sfere di vita e le esigenze della contemporaneità: salute, invecchiamento, educazione, migrazioni, spazi abitativi e di cura, e avrà nella **fruizione** e nella **produzione culturale** l'ambito di applicazione con cui misurare il benessere e la felicità delle persone.

BES (Benessere equo e sostenibile indicatore Istat): innovazione ricerca, creatività, ambiente, patrimonio culturale, paesaggio.

I linguaggi dell'arte rappresentano oggi delle reali opportunità per adottare nuove forme di ascolto, di narrazione e di messa in scena dei bisogni per la loro capacità di interpretare in chiave estetica il disagio, di mediare conflitti e di suggerire nuovi stili di vita. La cultura è e sarà sempre più il terreno di riflessione e di pratica sul campo con cui determinare il cambiamento.

Che cos'è il welfare culturale



L'espressione [Welfare culturale](#) indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale”.

Sperimentato da almeno tre decenni nei Paesi scandinavi, nel Regno Unito, negli Stati Uniti e più di recente in Canada con la terminologia **Art and Health**, il *Welfare culturale o Cultural Welfare*, è una definizione di matrice italiana, unico paese ad avere l'indicatore Istat BES (Benessere equo e sostenibile) che include innovazione ricerca, creatività, ambiente, patrimonio culturale, paesaggio.

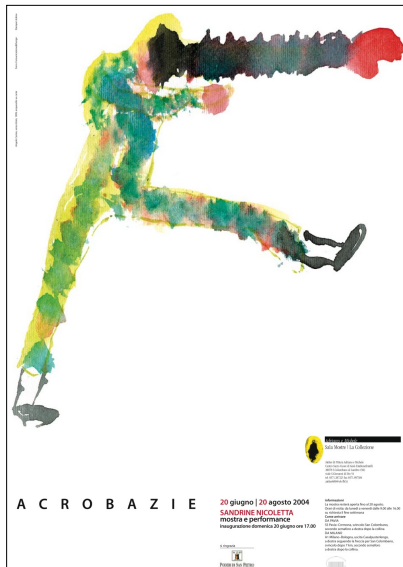
Per attuarsi presuppone una relazione sistemica e sistematica di collaborazione fra professionisti di discipline diverse e, soprattutto, una integrazione *di scopo* fra i sistemi istituzionali della salute, delle politiche sociali e quello delle arti e della cultura. L'esperienza più matura si è realizzata attraverso il programma *Arts on prescription (AoP)* in Gran Bretagna.

Il modello italiano: Cultural Welfare Center (Torino e Favara)



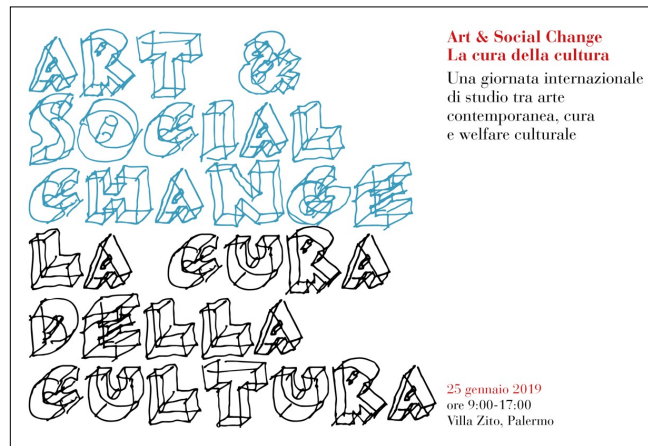
- Dare valore e rafforzare in termini metodologici le esperienze in atto che adottano l'Arte e la Cultura nei processi di cambiamento;
- creare un ecosistema di dialogo e scambio tra operatori, ricercatori, policy maker e cittadini;
- sviluppare e sostenere la ricerca interdisciplinare e intersettoriale;
- accompagnare con approcci crossover la formazione di competenze ai diversi livelli di ingaggio e professionalità;
- promuovere la diffusione di pratiche replicabili e misurabili, in grado di garantire impatto sociale, visibilità e durata al fenomeno.

Cultura e welfare: da Acrobazie a Spazio Acrobazie



2003-2011

Arte contemporanea in un ospedale psichiatrico: artisti e pazienti



2016-2019

Curare i curanti: formazione degli operatori socio sanitari attraverso l'arte contemporanea in luoghi culturali

AVERE CURA DI CHI CURA 2021 -2022



2019-2020

Arte in carcere: formazione alla pari attraverso l'arte contemporanea di detenuti, operatori socio sanitari, operatori penitenziari, operatori culturali all'interno e all'esterno del carcere

SPAZIO ACROBAZIE 2022 -2024

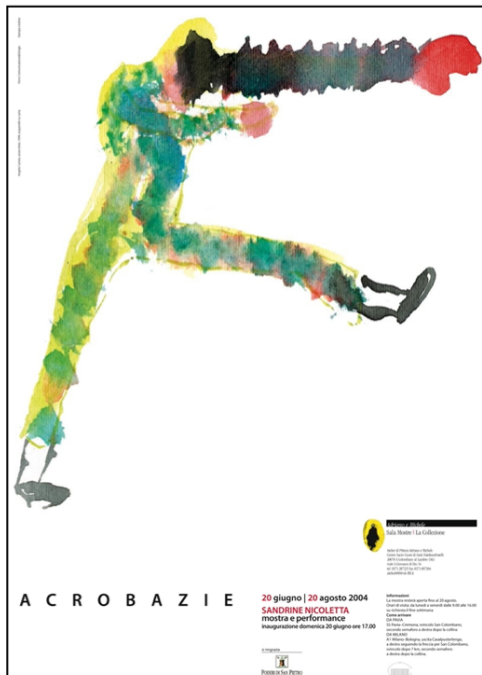
Un modello di Art Care

Può la pratica artistica collegare mondi diversi?

5 concetti per costruire **una pratica artistica che ha introdotto l'arte contemporanea come modello formativo**, e il **workshop con l'artista come "dispositivo" relazionale paritario**, pensato **per tutti quei luoghi prettamente non artistici – ospedali, imprese, strutture detentive**, che necessitano di mediazioni tra le persone, di dialoghi tra istituzioni di provenienza diversa: cultura, salute, giustizia, impresa.



L'esperienza del progetto Acrobazie: qualità e bellezza - 2004-2011-



- Il progetto, promosso da UniCredit Group, ha fatto dialogare pazienti cronici (autori) dell'Atelier di Pittura Adriano e Michele, residenti stabilmente all'interno del Centro di Riabilitazione e Cura Fatebenefratelli di San Colombano (MI), con artisti contemporanei, partendo da una comune passione per l'arte.

Dal 2004 al 2011 ogni anno un artista è stato invitato a tenere un workshop (6/10 mesi), partendo da una parola chiave (**equilibrio, condivisione, liquidità, utopia, identità, santità**), con l'obiettivo di costruire una mostra e un catalogo di ricercata bellezza per generare fiducia nelle possibilità trasformative dell'arte e **per comunicare in chiave estetica e positiva la malattia mentale.**

www.acrobazie.org

ruber.contemporanea

2019 - 2020 Il'arte della libertà #Loredana Longo

La pratica artistica come nuova metodologia per generare condivisione e stabilire una connessione tra il carcere e le istituzioni culturali è al centro del progetto L'ARTE DELLA LIBERTÀ, introdotto all'interno della Casa di Reclusione Calogero di Bona – Ucciardone di Palermo, a cura di Elisa Fulco e Antonio Leone.



L'ARTE DELLA LIBERTÀ

workshop
e installazione site specific
di Loredana Longo
/ laboratorio permanente
all'interno della casa
di reclusione Ucciardone
febbraio 2019 — febbraio 2020

un progetto a cura
di Elisa Fulco e Antonio Leone

Acrobazie
Ruber Contemporanea
progetto sostenuto
da Fondazione Con il Sud
e Fondazione Sicilia

02. 2019
— 02. 2020



ruber.contemporanea

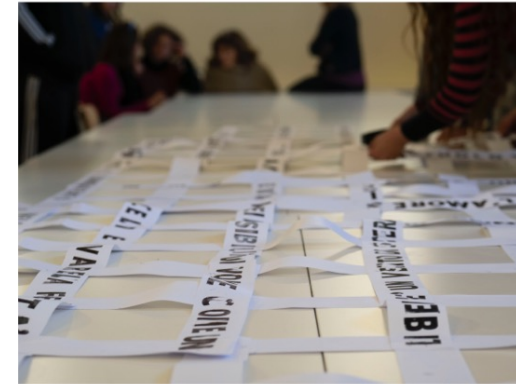
web: <http://rubercontemporanea.it>

e-mail info@rubercontemporanea.it



L'Arte della Libertà: Laboratorio, workshop, lezioni, visite guidate

L'ARTE DELLA LIBERTÀ



ruber.contemporanea



Art Heals THE SPIRIT Make some today



L'Arte della Libertà: mostra a Palazzo Branciforte, Palermo



L'ARTE DELLA LIBERTÀ.

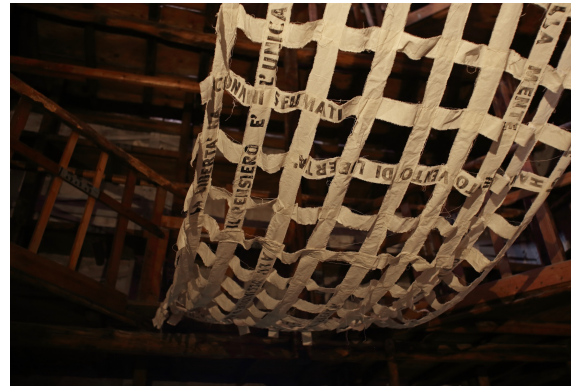
QUELLO CHE RIMANE. LOREDANA LONGO

mostra a cura di Elisa Fulco e Antonio Leone
inaugurazione 28 febbraio 2020, ore 18.30
fino al 29 marzo 2020
Palazzo Branciforte

Palermo, largo Gae Aulenti 2
29 febbraio ore 9.30 - 14.30
1 - 29 marzo ore 9.30 - 19.30
lunedì chiuso

acrobazie.org
info@acrobazie.org
rubercontemporanea.it
info@rubercontemporanea.it

un progetto di **ruber.** 
in partnership con     
con il sostegno di   



Quello che rimane
#Loredana Longo
IL BUCO NELLA RETE
installazione, 2019



Quello che rimane
#Loredana Longo
VOLARE PER UNA FARFALLA
NON È UNA SCELTA
installazione, 2019

L'Arte della Libertà: mostra "Quello che rimane"



[Video della mostra](#)

ruber.
contemporanea



in partnership con

Casa di reclusione
UCCIARDONE
Calogero Di Bona



G/ M
G/LLERU/ D' RTE
MODERU/ P/ LERMO



con il sostegno di





Il punto di forza del modello, che ha determinato lo scarto tra proposta formativa e progetto artistico, è stato quello di aver mantenuto un impianto curatoriale e autoriale forte, firmato dall'artista Loredana Longo, con un ciclo di workshop condotti all'interno dell'Istituto e rivolti al gruppo misto formato da detenuti, operatori penitenziari, operatori socio-sanitari e operatori culturali;

così come le attività a latere dei workshop, i laboratori, hanno creato continuità con il lavoro prodotto durante gli stessi, alternando **lezioni di arte contemporanea calibrate in funzione del target e dei temi trattati durante gli incontri (l'arte al femminile, arte outsider, processi artistici spontanei come la street art etc.), a seminari con gli artisti invitati: Stefania Galegati, Ignazio Mortellaro, Marco Mirabile.**

La scelta è ricaduta su **artisti con un profilo autorevole,** con una poetica e una ricerca in linea con la visione curatoriale, ma dal background estremamente diverso, la cui eterogeneità, anche nell'utilizzo di tecniche, media e materiali, ha **introdotto all'interno dell'Istituto una costellazione di visioni molteplici, sul fare arte e sull'essere artista.**

2022-2024

Spazio Acrobazie

Laboratorio di riqualificazione
e produzione attraverso
la mediazione artistica

a cura di Elisa Fulco e Antonio Leone

Francesco Arena, Flavio Favelli,
Stefania Galegati, Paolo Gonzato,
Genuardi/Ruta, Marzia Migliora,
Andrea Sala, Francesco Simeti



Cultura e welfare: oltre il pregiudizio



ruber.
contemporaea

con il sostegno di



in partnership con



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana



Città di Palermo



Art Heals THE SPIRIT Make some today

Paolo Gonzato e il gruppo del carcere/Area verde Ucciardone Palermo





Genuardi/Ruta e i ragazzi del Minorile/Sala ricreativa Malaspina Palermo



Genuardi/Ruta e i ragazzi del Minorile/progettazione palla a marchio Spazio Acrobazie in collaborazione con Palermo calcio





Rendering Flavio Favelli/area verde e area esterna Ucciardone Palermo



COLLABORAZIONI INTERSETTORIALI

Cultura, giustizia, sanità e terzo settore

L'offerta formativa all'interno degli Istituti è per lo più demandata, sotto varie forme e modalità, al terzo settore, sia in termini di investimento economico che di risorse umane, e sebbene sia riconosciuto come centrale il ruolo strategico del trattamento penitenziario, è altrettanto vero che queste progettualità soffrono della fragilità insita nello stesso sistema.

Per incidere in modo profondo in realtà così articolate, e innescare un cambiamento nel contesto in cui si opera, si richiedono, di necessità, interventi di sistema: **un dialogo costante con la rete degli stakeholder**, una **collaborazione attiva con la governance e tutte le figure professionali che operano all'interno dell'Istituto**, una partecipazione attiva da parte degli operatori, che necessariamente deve collimare con le capacità e le specifiche competenze professionali.



In considerazione di quanto sia fondamentale il contributo del terzo settore all'interno delle carceri sarebbe necessario riflettere sulle prassi da attuare al fine di predisporre azioni che siano da facilitatori alla **sinergia tra Amministrazione penitenziaria, Amministrazioni locali e Terzo Settore**.

Inoltre, se si intende davvero **sovertire la semantica definita dalle "attività trattamentali"** riconoscendo la persona detenuta come soggetto **"meritevole di ascolto"** e non oggetto di **pratiche rieducative**, è necessario porre la questione anche rispetto alla **configurazione delle strategie trattamentali, alla valorizzazione dei processi di sistema riconosciuti come autorevoli**.

Pietro Buffa sottolinea come risultato fondamentale, in fase di definizione delle strategie trattamentali, **"la comprensione della teoria del cambiamento sottostante l'attività che si intende prendere in esame, che se condotto regolarmente limita gli aspetti di decontestualizzazione e autoreferenzialità"** che si possono rilevare in attività formative o ricreative introdotte in sistemi così complessi.

BIBLIOGRAFIA



SITOGRAFIA

- <https://ilmanifesto.it/larte-della-liberta-allucciardone>
 - <https://youtu.be/1fle01OIUZA>
 - <https://acrobazie.org/category/arte-della-liberta/>
<https://www.esperienzeconilsud.it/spazioacrobazie/>
 - <https://www.esperienzeconilsud.it/spazioacrobazie/>